

7/TORINO. L'obiettivo è la qualificazione in Uefa. L'uomo-chiave potrebbe essere Hakan



Due sconfitte in cinque gare Finito il ritiro di Bressanone

Sabato è arrivata la seconda sconfitta stagionale del Torino. I granata sono stati infatti battuti 2-1 dall'Udinese. In precedenza il Torino aveva perso 1-0 con il Chievo. Ma Sonetti è moderatamente soddisfatto: «Abbiamo ancora le gambe invecchiate per il lavoro durissimo svolto in ritiro. Ora passeremo alla velocità e in ogni caso è importante farci trovare pronti in campionato». Contro l'Udinese non hanno giocato Hakan, bloccato da un infortunio alla caviglia (distorsione) e Falcone (contrattura). Niente di grave, i due toreranno in pista alla ripresa degli allenamenti. Nelle altre amichevoli disputate in questo primo scorcio di stagione il Torino aveva battuto il Bressanone (7-0), una selezione della Val d'Aisone (5-0) e la Lodigiani (5-2). La squadra di Sonetti ha concluso il ritiro di Bressanone. Il Torino tornerà in campo mercoledì, ad Alba (Cuneo) contro la rappresentativa Roera.



Jocelyn Angloma, difensore alla seconda stagione col Torino

«Rizzi-gol e Sukur Ecco i nuovi gemelli»

ALDO AGROPPI

UN TORINO tutto da scoprire. La Coppa Uefa potrebbe essere il traguardo massimo per la squadra di Sonetti. Dopo aver sfiorato il colpaccio nello scorso campionato - la Uefa a una manciata di punti - e dopo aver concluso un buon campionato consacrando uomini del calibro di Rizzitelli, Angloma, Pelè, il Torino del buon Calleri ha deciso di rinnovare di investire sui giovani su uomini d'esperienza e su un nuovo straniero tutto da verificare. I granata con l'apporto del nuovo acquisto Milanese (arriva da Cremona) del giovane Cozza (centrocampista in prestito dal Milan) con l'esperienza di Bacci (proviene dalla Lazio) e con il nuovo straniero Sukur Hakan attaccante turco si presentano al nastro di partenza del prossimo campionato. Il Torino potrebbe diventare così la formazione sorpresa della prossima stagione. Calleri ci crede. Crede che questo Toro potrà fare grandi cose. Infatti le scommesse si fanno d'estate quando si conclude la campagna acquisti. Poi le verifiche si fanno a fine campionato quando ormai non si può fare più nulla, nel bene e nel male. Ma appunto dicevo Calleri e Sonetti ci credono e pensano di duplicare i magan con il traguardo Uefa. L'ottima stagione dello scorso anno.

Dei dubbi comunque ce ne sono. Il presidente ha acquistato il turco Hakan, una speranza da provare nel nostro campionato. Si può anche essere grandi giocatori in Turchia ma bisogna però fare i conti con il calcio italiano. Il nostro è il calcio più complicato del mondo non è così facile integrarsi alla perfezione in un ambiente che non è il proprio. In tutti i casi si parla benissimo di questo giocatore potrebbe veramente essere un investimento per il futuro della squadra. Si vedrà e ben venga che Hakan diventi l'idolo assieme a Rizzitelli del tifosi granata. Il ricordo di quella straordinaria coppia d'attacco che portò il Torino a vincere il campionato anno 1975-76. Le meravigliose gesta dei Gemelli del gol in arte Graziani e Pulici che deliziavano le nostre domeniche di calcio. Difficile dimenticarli specialmente per me e difficile riprovare quelle sensazioni.

Rizzitelli l'hanno scorso ha provato ha elettrizzato lo stadio con i suoi gol e quest'anno potrà confermarsi magan con l'arrivo del turco. Lo speriamo in molti.

Il Torino inoltre si presenterà con un nuovo portiere tra i pali il bravo Pastine è stato venduto al Genoa dopo un campionato di gentile ed è arrivato Biato dal Cesena. In questo caso più che un dubbio ho una perplessità perché non puntare su un portiere giovane come Pastine? Perché c'è stato bisogno di acquistare Biato anch'esso buon portiere ma con quasi dieci anni di più. Non ho capito molto la scelta fatta da Calleri e la spiego solo in un modo. Biato piaceva di più e Pastine senza colpa ha dovuto lasciare il posto.

Nella zona di centrocampo ad affiancare Pelè e Cristallini ci sarà Cozza giovane promessa arrivata quest'anno in prestito dal Milan. Come si dice le cozze vanno di moda in questo periodo dell'anno e speriamo che siano di moda per la squadra di Sonetti. Scherzi a parte si parla molto bene del giovane ex rossonero ma solo il tempo potrà darci ragione. Le premesse sono comunque buone le voci che circolano in questi giorni danno Cozza titolare a tutti gli effetti. Ben per lui e auguri al Toro.

[Testo raccolto da Maurizio Colaninzi]

I sogni turchi di Sonetti

Il Torino e l'anno che verrà. «Puntiamo a qualificarci in Uefa», dice il tecnico, Sonetti. Il Toro sembra più forte rispetto allo scorso anno. Sono arrivati Milanese, Bacci, Biato, Cozza e poi lui, il turco Sukur Hakan. Un bomber.

DAL NOSTRO INVIATO STEFANO BOLDINI

BRESSANONE (Bolzano) «Dov'è Istanbul?», sembra chiedersi Sukur Hakan mentre biglieliona per le vittorie di Bressanone dove già se parli in italiano ti rispondono in tedesco. Figurarsi se tu parli il turco e vorresti imparare l'italiano allora va a finire che dici «Ma dove sono capitato?». Istanbul ti sembra ancora più lontana. Già dov'è Istanbul? «Seconda stella a destra questo è il cammino», cantava Edoardo Bennato qualche lustro fa e magari Hakan si sarebbe anche arrabbiato, gli avrebbe detto «Non prenderti in giro» ma poi forse sarebbero diventati amici perché come insegna Totò non c'è nulla di meglio di un turco napoletano.

Ma questa è fantasia e invece Sukur Hakan ventiquattrenne bomber che il Torino ha prelevato dal Galatasaray soffre di nostalgia. Soffre la lontananza Sukur dalla sua Istanbul dai suoi amici dalla sua ex squadra. Dalla sua fidanzata. Esera soprattutto. E così accade che la nostalgia si comporta da cagnaglia, accade che Sukur pensa e dice «Gioco bene per un anno, così faccio contenti tutti ma poi torno a Istanbul» e accade che il Torino rimaneva. Nedone Sonetti (il tecnico) ironizza «se tu fa un sorriso gli regalò un settimana di libertà» e accade che alla fine il calcio italiano combina il primo matrimonio. C'erano in programma nel pe-

modo di Ferragosto tre giorni di libertà? Bene per Sukur facciamo sei così si sposa. fa un breve luna di miele poi torna a Torino e vi vranno tutti in pace felici e contenti. Hakan e signora il presidente Calleri Sonetti il Torino.

Perché tanto dissertare su Hakan? Perché è l'uomo del momento in casa Torino ma perché può anche essere l'uomo della stagione. Il nuovo Toro scommette forte su questo marcatantonio pescato a Istanbul in palma ribaltezzato il Van Basten del Bosforo («È il mio idolo ma non scherziamo»). Il Torino ci ha creduto al punto da li andare a ritirarsi una via (da calcio) in Inghilterra (Nottingham Forest debutto e gol) ha pagato sei miliardi e mezzo il bomber turco il quale ha firmato un contratto quadriennale. «Hakan è uno dei primi cinque centravanti d'Europa», ha affermato Sonetti. Forse si è allargato troppo. Nedone però i numeri dicono che Hakan musulmano levante ha il gol per amico 71 in campionato 11 in Nazionale 6 nelle Coppe europee 14 in Coppa di Turchia totale 102.

Ma perché proprio Hakan? «Perché può rivelarsi l'uomo giusto per

far coppia con Rizzitelli», afferma Sonetti che con un occhio guarda noi con un altro guarda il direttore sportivo Vitali. «Da Sandro che stasera mangiamo qualcosa di più sostanzioso», fa Nedone e poi si tocca l'addome. «Visto sono calato quattro chili mi sento meglio». Nedone è in forma è vero non fosse per quella sion della nostalgia di Sukur. «Ma ro vedrete che passerà» e passa ad altro. «Passa a questo Toro che governa dal l'inizio e non a stagione inoltrata come accadde lo scorso anno».

Come sarà il nuovo Toro? «Sto cambiando qualcosa in difesa», dice Sonetti stiamo provando la zona ma ora non faerei passare come quelli che hanno saltato il fosso. Voglio una squadra che sappia fare un po' di tutto che sappia cambiare pelle. La base sarà il 5-3-2 che lo scorso anno ci ha permesso di vivere bene. Bacci (ex Lazio) sarà il punto di riferimento. Gli esterni saranno Angloma e Milanese. I due centrali che affiancheranno Bacci saranno Falcone e Maltagliati. Però ora vi suggerisco nome. Dal Canto. È un centinale. Ha un bel futuro davanti a sé». In porta c'è Biato. Pastine addio. «Avevo bisogno di un portiere serio».

Avevo bisogno di un portiere che sapesse parare, ma che sapesse anche dare tranquillità alla difesa». A occhio con Angloma e Milanese è un Torino che piegherà su do ai fianchi. «Già. Con quei due sarà più facile convertire il 5-3-2 in 3-5-2». Centrocampo con una novità. Cozza al posto di Scienza. Confermato l'asse di centro sinistra Pelè Cristallini. «Cozza che abbia mo preso dal Milan ha talento. Ma io vi dico occhio a Cristallini. Lo scorso anno nel suo ruolo fu uno dei migliori in assoluto. Attacco Hakan Rizzitelli. «Quei due posso no fare grandi cose. Hakan è uno che va va con l'uno due. È alto ma agilissimo e veloce. Nei test è stato uno dei migliori in assoluto. Ora si è infortunato (alla caviglia) ma non c'è da preoccuparsi».

Nedone dove arriverà il Torino? «Vorrò almeno giocare la qualificazione Uefa fino all'ultima giornata. Di norma una delle migliori stecche e una delle outsider fa bene. Speriamo che la sorpresa sia il Torino». Nedone divaghiamo come vede Trapattoni al Cagliari? «Benone. Una scelta che dimostra il suo spessore umano. Gente come lui fa bene al calcio». E Nedone? «Io voglio portare lontano il Torino. Vincerla fa bene al cuore».

L'INTERVISTA. L'attaccante granata, dopo i 19 gol segnati la scorsa stagione, cerca il bis Rizzitelli ci crede: «Più forti e più maturi»

Una stagione da 19 gol alle spalle. I gradi di capitano Volge al bello la carriera di Rizzitelli, che dopo tanta attesa conferma quanto aveva promesso in gioventù. «Sarà difficile ripetersi ma io ci provo. E poi la Nazionale. ».

DAL NOSTRO INVIATO

BRESSANONE (Bolzano) È il capitano che volevo», dice Sonetti guardando Rizzitelli che qualche tavolo più in là tiene sotto controllo la curia granata. Ruggiero Rizzitelli 28 anni il prossimo 2 settembre oggi davvero Rizzi gol dopo le 19 reti della scorsa stagione record per un attaccante assoluto è nel bel mezzo di una carriera iniziata benissimo proseguita un po' meno balzando saltante e ora dopo i successi dello scorso anno tornata a splendere. È dire che Rizzitelli era arrivato via di Roma a testa bassa e che nei primi due mesi di granata sembrava che Calleri avesse sbagliato a puntare su di lui.

Poi papà arriva Sonetti e Rizzitelli comincia a sognare. Da zero a di cinque gol. Turzo in classifica cannonieri (insieme a Zola). E così qui Ruggiero Lui (Lui) che verrà.

Anno nuovo, vita vecchia per lui sarebbe la cosa migliore. Ma forse potrebbe non bastare. Quest'anno dovrà dimostrare di più perché tutti si aspettano un conferma e perché gli avversari saranno spietati.

C'era una volta un attaccante che non segnava più di sei-sette gol a stagione. Il conto dice che in sette campionati la reti erano state trentaquattro in tutto. Poi,

all'improvviso, arriva a quota di cinquantotto in un colpo solo.

La chiave di questa trasformazione è la posizione in campo. Per diverse stagioni alla Roma ho dovuto fare la seconda punta. Sgobavo e perdevi lucidità e freddezza. Sonetti invece ha deciso di al tornare me e Silenzi nel ruolo di prima punta. Sono arrivati i primi gol e sai come succede in questi casi dici ma allora anche io so segnare e così non ti fermi più. A Roma facevo il giocatore di quantità. A Torino sono passato alla qualità.

Che cosa chiede Rizzitelli al nuovo anno calcistico?

Chiedo di avere le condizioni fisiche e mentali per ripetere quanto ho fatto lo scorso stagione.

E magari ci scappa la convocazione in Nazionale in vista degli europei.

Tutti ci sperano è ovvio. Confesso che ci sono rimasto un po' male per non essere stato chiamato da Bacci per la tournée in Svizzera a giugno. Mi sono detto se non mi convocano adesso non mi convocherà mai più. Poi ho cercato e forse anche trovato anche una giustificazione. Sarei non mi

ha chiamato perché doveva fare conoscere altri giocatori mentre io con lui in nazionale ci sono già stato. Certo ormai manco da tre anni.

Che cosa deve fare il Torino per centrare l'obiettivo del sogno, la qualificazione in Coppa Uefa?

Deve essere più continuo e comportarsi da squadra matura. Lo scorso anno ad un certo punto ci siamo trovati in corsa per l'Europa. Abbiamo mollato la presa e siamo rimasti al palo. Spero che l'esperienza fatta qualche mese fa abbia insegnato qualcosa.

Con Hakan, Milanese, Cozza, Bacci e Biato è un Torino più forte?

Sulla carta al bemo più forte i fisici e più esperienza. Però d'estate bisogna andare a calci con i giudici. A parole tutti si sono rinforzati.

Il suo compagno di stanza e Hakan è davvero malato di nostalgia?

Sukur è un bravissimo ragazzo che sta cercando di abituarsi ad un mondo completamente diverso dal suo. È molto religioso. È il più catolico della famiglia. Tre o quattro ore al telefono. Però ci sono anche segnali di ottimismo.

Studia l'italiano. Mi chiede spesso di raccontargli com'è Torino come il calcio italiano.

Sonetti dice che Hakan è tra i cinque migliori attaccanti d'Europa...

Guarda per quello che si è visto in allenamento Sukur ha grandi doti. È un giocatore che non cerca solo il gol. Con lui si fa bene l'azione in velocità. L'uno due. Credo di aver trovato il partner giusto.

Rizzitelli, chi vince lo scudetto?

Io dico il Milan. Non ha un mondiale alle spalle. Baggio farà una grande stagione. Vorrà dimostrare alla Juve che ha sbagliato a lasciarlo andar via.

Già e la Juve dove la mettiamo? E il Parma?

La Juve ha in testa la Coppa dei Campioni. Il Parma? Beh il Parma è una brutta bestia con Stochkov ha qualcosa di più in attacco però non cambio idea il Milan mi tera tutti in riga.

Le due romane?

La Roma è nel cuore però mi dà il brando e usciranno finalmente a controllare l'ambiente? Stessa musica per la Lazio. Roma è una grande città però certe volte ti si sbandano.



Ruggiero Rizzitelli

N. C. Sestini Olympia